

Oleggio, 18/11/2012

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario – Anno B

Lecture: Daniele 12, 1-3

Salmo 16 (15)

Ebrei 10, 11-14.18

Vangelo: Marco 13, 24-32

*Il lettore
stia attento*



Ci mettiamo alla Presenza del Signore e apriamo tutti i nostri sensi spirituali, perché la Parola di Dio, oggi, è difficile, nel senso che dà adito a diverse interpretazioni sbagliate, così come è stato in 2.000 anni. Gesù stesso, infatti, dice: *Il lettore stia attento*. Stiamo attenti a quello che il Signore ci vuole dire, perché riguarda personalmente ciascuno di noi. Lasciamo le nostre oscurità e accogliamo la Grazia, che ci viene dall'incontro con Lui.

* * *

OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Un passo importante e difficile

Questo passo del Vangelo è importante e difficile, tanto che l'evangelista dice: *Il lettore stia attento!*, perché, leggendo questa pagina, si pensa alla fine del mondo, come interpretano diversi gruppi.

Anche la conclusione del Vangelo di Matteo dice: *Io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo*. Le ultime parole sono state cambiate: **fino alla fine di questo tempo**.

Il capitolo 13 di Marco inizia con Gesù davanti al tempio, che risponde a un discepolo: *Vedi queste grandi costruzioni? Non rimarrà qui pietra su pietra che non sia distrutta.*



Gli apostoli interrogano Gesù in disparte: *Quando accadrà questo e quale sarà il segno che tutte queste cose staranno per compiersi?*

Gli Ebrei, discepoli compresi, erano convinti che nel momento di massimo pericolo per il tempio, dove c'è la Presenza fisica, reale di Jahve, Dio stesso sarebbe intervenuto, come abbiamo visto in diversi passi dell'Antico Testamento, soprattutto nei libro dei Maccabei. Quando qualcuno cercava di rubare i tesori del tempio, Dio stesso interveniva a difesa del tempio. Questo invece non è accaduto. Gesù non si riferisce alla fine del tempio, che poi è stato abbattuto, non si riferisce alla fine del mondo, ma a qualche cosa di diverso; per questo, si raccomanda al lettore di stare attento.

Dopo quella tribolazione

Le tribolazioni sono i dolori, che per noi è un termine generico. Nella Bibbia ci sono due tipi di dolore: i dolori, che portano alla morte, e i dolori, che portano alla vita, che sono i dolori del parto. Quando si parla di tribolazione, il riferimento è ai dolori del parto, quindi dolori non per morire, ma perché sta nascendo qualche cosa di nuovo.

Il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce

Dopo tutto quanto Gesù elenca nei versetti precedenti, leggiamo: *Il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo...tutto questo accadrà in questa generazione.*

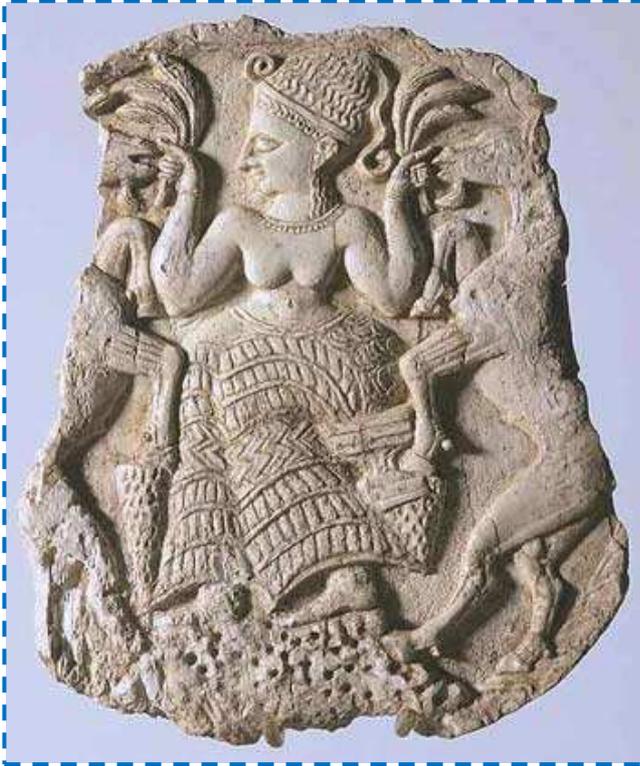


Gesù si è sbagliato? La sua generazione è passata e il sole, la luna le stelle ci sono ancora. A che cosa si riferisce?

Al tempo di Gesù, 2.000 anni fa, il sole, la luna, le stelle, per gli Ebrei erano creature celesti.

Daniele 3, 62: *Benedite, sole e luna, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli!*

Asherà moglie di Dio Jahve



Per tutti i popoli circostanti, il sole, la luna, le stelle erano oggetto di venerazione. Ancora oggi, chi pratica lo Yoga, al mattino, saluta il sole, ma non credo che lo consideri una divinità.

Il profeta Geremia, al capitolo 14, prende in giro il re di Babilonia, che, come una stella, è caduto dal cielo.

Si dice che il sole e la luna perderanno il loro splendore; Gesù al versetto 10 evidenzia: *Prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le genti.*

Quando predichiamo il Vangelo, che è la Verità, tutte le menzogne cadono e ci accorgiamo che le divinità non sono né il sole, né la luna, né le persone, che pretendono di avere un

potere, un'autorità sulla nostra vita.

A quel tempo, l'imperatore, il faraone erano considerate divinità.

La predicazione del Vangelo fa cadere tutte le menzogne.

Cadono anche le stelle. Sole, luna, stelle sono riferimenti al cielo, che è la dimensione dello Spirito.

Molti di noi dicono che il loro punto di riferimento è Gesù. Generalmente, però, Gesù non è la stella che splende nella nostra vita.

L'annuncio del Vangelo fa cadere le false divinità, le false stelle, che hanno un certo fascino.

Il Vescovo, durante questa settimana, raccomandava di far innamorare la gente di Gesù. Se ci innamoriamo di Gesù, tutto il resto è una conseguenza. Quando predichiamo Gesù e il suo messaggio, tutto il resto cade, si oscura.

Vedranno il Figlio dell'uomo

Il Figlio dell'uomo è Gesù. È una categoria, che nella Scrittura rappresenta l'uomo nella sua interezza, nella sua completezza. Questo uomo è colui che vive sia la dimensione umana, sia quella spirituale. Dio non cerca di spiritualizzarci. Per spiritualizzarci, dobbiamo vivere pienamente quello che siamo. Dio cerca la persona. Più si vive il Vangelo, più si vive la dimensione evangelica, maggiormente si diventa "uomo", si diventa "se stessi".



Quando cadono tutte le potenze, che cercano di avere autorità sulla nostra vita, ed entriamo nella verità, diventiamo Figlio dell'uomo. Questo è un processo, che dura tutta la vita.

Sulle nubi

Le nubi rappresentano la dimensione spirituale, divina. Sul monte Tabor, dalla nube si è sentita la voce del Padre: *Questi è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo!*

Quando Mosè saliva sul monte, la nube, la Presenza di Dio lo avvolgeva. Più si vive la propria umanità, più si diventa spirituali, più ci si divinizza.

Con grande potenza e gloria

Potenza è lo Spirito Santo. Tutti noi siamo cultori dello Spirito Santo. Il problema non è far scendere lo Spirito Santo, ma farlo restare. Lo Spirito Santo se ne va, quando è presente la menzogna, quando è imprigionato. Dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà; dove c'è libertà, c'è lo Spirito del Signore. Libertà non vuol dire libertinaggio, ma è quel respiro ampio che ci dona Gesù. Per assurdo, non ci sarebbe neppure bisogno di invocare lo Spirito Santo, perché siamo la calamita, che lo attira. Più ci liberiamo, più siamo noi stessi, più ci divinizziamo, più lo Spirito Santo, grande potenza, arriva a noi.

Giovanni 3, 34: *Dio dà lo Spirito, senza misura.*

Più togliamo il materiale che ci ostacola, più togliamo i sandali, che ci bloccano, più togliamo tutto quello che ci schiavizza, più lo Spirito Santo ci riempie. Siamo noi la misura dello Spirito Santo.



Abbiamo bisogno di una lode parlata, perché la parola crea, abbiamo bisogno di una lode cantata, ma la gloria di Dio è l'uomo vivente (Sant'Ireneo).

Tutti i genitori e i nonni desiderano che i figli e i nipoti siano felici, così sono felici anche loro.

Dare gloria a Dio, al di là della lode parlata e cantata, è fargli vedere che siamo felici. Se siamo felici, diamo gloria a Dio. Noi siamo felici, quando viviamo il Vangelo, quando diventiamo noi stessi, quando ci riempiamo di Spirito Santo e diamo gloria a Dio, perché realizziamo pienamente l'uomo in noi.

Questo avviene, attraverso la predicazione del Vangelo. *Prima è necessario che venga predicato il Vangelo a tutte le genti.* Non solo io devo fare l'Omelia, ma, uscendo da questa Chiesa, se vogliamo che le persone, con le quali ci relazioniamo, la nostra Parrocchia, il nostro posto di lavoro siano liberi, dobbiamo annunciare la Parola.

2 Timoteo 4, 2: *Insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna. Forse non ci ascolteranno, ma abbiamo gettato un seme, che germoglierà.*

Il cielo e la terra passeranno , ma le mie parole non passeranno



L'unica realtà, che rimane per sempre è la Parola. La generazione di Gesù è passata, il sole, la luna, le stelle ci sono ancora, ma è crollato tutto quello che esercitava un dominio. Il Tempio è crollato, la Religione Giudaica è crollata, l'Impero Romano è crollato, attraverso la predicazione del Vangelo ad opera di Pietro e Paolo.

Egli manderà i suoi Angeli e radunerà i suoi eletti

Gli Angeli sono creature di Dio a suo servizio e a nostro servizio. Siamo nel Vangelo di Marco e questo termine è intercambiabile, ha due significati. Angelo significa anche messaggero. All'inizio del Vangelo, **Marco 1, 2** leggiamo: *Ecco io mando il mio messaggero davanti a*

te. Sappiamo che è Giovanni Battista.

Qui Angeli sono Coloro che radunano gli eletti, attraverso l'annuncio del Vangelo.

Una bella testimonianza



La Fraternità ha intitolato questo anno "L'Anno della Vecchia", per pregare per la conversione dei vecchi. Padre Domenico Pagliari, all'età di 83 anni, anziché pensare di stare tranquillo, è stato capace di mettersi in discussione. Giovedì celebrerò la Messa a Pontecagnano e sabato inizierà il Seminario per l'Effusione dello Spirito in quella Parrocchia. La notizia è che Oleggio mantiene questa dimensione missionaria. Ogni sabato ci sarà un gruppetto, che parte da Oleggio, per condurre lì il

Seminario di Effusione.

Padre Pagliari si è messo in discussione e ha organizzato tutto per l'accoglienza dei relatori e collaboratori.

Ha visto le dinamiche di La Thuile e vuole farle sperimentare alla sua gente. Si ripete il processo di Enrico Verjus, che è partito da Oleggio, per evangelizzare la Papua Nuova Guinea; adesso da qui riparte una delegazione missionaria laica.

Nell'Anno della Vecchia, un anziano mette in discussione la sua Pastorale.

I due Santi protettori delle missioni sono san Francesco Saverio, che è andato nelle Indie e in Giappone a portare il Vangelo, e santa Teresa di Lisieux, monaca di clausura.

La missione ha queste due valenze: coloro che vanno e coloro che sostengono attraverso la preghiera. Coloro che rimangono sono responsabili, affinché questa missione abbia successo per la gloria di Dio, perché si possa diventare sempre più figli degli uomini e dare gloria a Dio.



* * *
* * *

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno stupendo da vivere alla tua Presenza. Ti ringraziamo per quello che ci hai detto, per questo invito a diventare sempre più persone, uomini, donne, per diventare pienamente abitatori della Trinità, dello Spirito. Vogliamo affidarti questa settimana importante, che ci porterà alla Festa di Cristo Re. Ti benediciamo, Signore, per tutto quello che vivremo in questa settimana. In particolare, ti vogliamo affidare, Signore Gesù, questo Seminario per l'Effusione dello Spirito, che inizia nella Parrocchia di Pontecagnano. Signore Gesù, vogliamo invocare il tuo Nome, perché tutto avvenga nel tuo Nome, che è potenza, presenza, unzione. Signore Gesù, ciascuno di noi possa vivere questa settimana nel Nome di Gesù e questo Seminario di Effusione possa portare la tua Presenza viva. Una volta che abbiamo portato la tua Presenza viva, tutto il resto verrà di conseguenza, perché tu sei la calamita del bene. Quando ci sei tu, tutto il bene converge. Questo Gesù, Signore, ci ha insegnato come vincere il male e la morte.

Oggi, ci sono tante spiritualità, tutte buone, ma, Signore Gesù, il tuo messaggio è il messaggio che fa la differenza, perché tu sei vivo. Il tuo messaggio ci porta a superare la morte e vivere per sempre, già da oggi. Al di là dello scandalo della Croce, questo Crocifisso continua ad effondere il suo Spirito su di noi.



Pontecagnano- Parrocchia del Santissimo Corpo di Gesù

Gesù, il tuo Nome sia per noi garanzia di successo. Al di là del successo materiale, sia successo delle anime. San Giovanni Bosco diceva: - Dammi le anime!- queste anime, che vengono rapite da te. Rapisci anche noi, Signore Gesù, perché il nostro parlare, al di là del Seminario, sia un parlare, che libera e attira lo Spirito Santo.



Esodo 25, 30: *Sulla tavola porrai i pani offerti a me e non dovranno mai mancare.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché riprendi la Parola di ieri sera. A Santo Stefano, abbiamo invocato lo Spirito e abbiamo chiesto una Parola per tutti noi. Ci hai dato: *Date voi stessi da mangiare.* Adesso riprendi la stessa Parola, però nell'Antico Testamento.

Ogni volta che noi all'Offertorio presentiamo il Pane e il Vino, presentiamo noi stessi. Ogni volta che ci offriamo a te, diventiamo pane, per essere mangiati dai fratelli. Tutti noi vogliamo vivere questa settimana, facendoci mangiare dagli altri, cioè dedicandoci al servizio degli altri. Grazie, Signore, perché sei un Dio vivo, un Dio, che entra in relazione anche con queste dinamiche un po' caserecce: ci parli attraverso questi versetti presi a caso dalla Bibbia. Ti benediciamo, Signore, perché per te ogni occasione è buona, per farci arrivare il tuo messaggio d'Amore. Vogliamo essere noi questi pani sull'Altare del Mondo. Grazie! Grazie! Grazie!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.